

*Dr. Pietro Sordillo*

Atti Parlamentari

- 284 -

Camera dei Deputati

XVII LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2014 — N. 342

cupero ed il riutilizzo energetico per la produzione di elettricità, dei gas di scarica;

tale attività, peraltro già ammessa e favorita dalle disposizioni vigenti, comporta una periodica movimentazione dei macchinari, in funzione del rapido esaurimento del gas prodotto; si ritiene pertanto opportuno accelerare i procedimenti amministrativi volti a consentire la possibilità di avviare rapidamente la captazione dei gas nell'ambito dei vari lotti di una medesima discarica,

impegna il Governo:

a prevedere, nell'ambito di un prossimo provvedimento, che, previa domanda dell'operatore e assenso dell'amministrazione preposta, il trasferimento di un impianto di bonifica del biogas operante su un originario lotto di discarica ad ulteriori impianti realizzati sui nuovi lotti autorizzati presso la medesima discarica, non comporti variante essenziale o rilevante dell'impianto medesimo;

a prevedere che gli impianti di cui al paragrafo precedente possano riutilizzare componenti tecniche quali attrezzature dei pozzi, sottostazioni di aspirazione e controllo, tubazioni, stazioni di aspirazione o captazione del biogas, sistemi di depurazione e/o liquefazione del biogas, sistemi di analisi e controllo, motori endotermici e camere di post-combustione rigenerate o revisionate dalle case costruttrici o da officine specializzate riconosciute dalle stesse case costruttrici.

9/2679-bis-A/291. Piso.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame contiene diverse disposizioni volte a favorire la chiusura dei contenziosi fiscali e delle posizioni fiscali che presentano aspetti di problematicità in funzione delle difficoltà del contribuente a versare quanto dovuto;

in particolare sono previsti ampliamenti degli ambiti applicativi del ravvedimento operoso: vi si potrà accedere a anche nei casi di accesso o ispezione o di una vera e propria verifica da parte degli Ufficiali preposti;

le vigenti disposizioni fiscali contengono una discrasia consistente nel fatto che a fronte di una dilazione di pagamento concessa al contribuente ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, concessione che rappresenta in qualche modo il riconoscimento dell'Amministrazione fiscale delle ragioni o difficoltà del contribuente, ove instaurato un anche procedimento penale, questo può continuare il suo iter; le diverse amministrazioni quindi finiscono per perseguire fini antitetici, l'una collaborativa, l'altra punitiva,

impegna il Governo

a prevedere in un prossimo provvedimento o nell'ambito dei decreti delegati della riforma fiscale (legge 11 marzo 2014, n. 23), che l'accoglimento dell'istanza di rateizzazione ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, comporti la sospensione dei procedimenti penali eventualmente connessi e dei relativi termini di prescrizione, decadendo la sospensione stessa in caso di decadenza dal beneficio della rateizzazione.

9/2679-bis-A/292. Piccone, Tancredi.

La Camera,

premessi che:

con il comma 732 dell'articolo 1 della legge di Stabilità per il 2014 (n. 147 del 2014) si è stabilito che al fine di ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali e nelle del riordino della materia da effettuare entro il 15 maggio prima ed entro il 15 ottobre 2014 i procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013 concernenti il pa-

2

gamento in favore dello Stato dei canoni e degli indennizzi per l'utilizzo dei beni demaniali marittimi e delle relative pertinenze, potessero essere integralmente definiti, previa domanda all'ente gestore e all'Agenzia del demanio da parte del soggetto interessato;

la disposizione era stata introdotta per sanare i contenziosi sui maxi canoni precedentemente applicati, tuttavia la data prevista per il definitivo riordino della materia è stata superata senza che la prevista riforma sia stata emanata; tale situazione sta destando lo sconcerto degli operatori di settore; peraltro nel corso del dibattito del provvedimento in esame il Governo ha preannunciato la prossima presentazione di un disegno di legge di riordino della materia, il che comporta lo spostamento in avanti della data della sua entrata in vigore;

al fine evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi,

impegna il Governo

a prevedere nel decreto-legge « mille proroghe » lo spostamento in avanti dei pagamenti riferiti solo ai maxicanoni pertinenti in previsione del riordino delle concessioni demaniali marittime e dei canoni, ampliando la data di scadenza dell'avvio dei contenziosi relativi al calcolo dei canoni di concessioni e le relative agevolazioni ai procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2014.

9/2679-bis-A/293. Vignali, Pizzolante, Tancredi.

La Camera,

premessi che:

nel corso del dibattito del provvedimento in esame il Governo ha preannunciato la prossima presentazione di una legge di riordino della materia,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità dello spostamento dei pagamenti riferiti all'articolo 1, comma

251, del decreto-legge n. 296 del 27 dicembre 2006, anche in riferimento ai contenziosi in alto.

9/2679-bis-A/293. (Testo modificato nel corso della seduta) Vignali, Pizzolante, Tancredi.

La Camera,

premessi che:

il decreto-legge 138/2011, convertito dalla legge 148/2011, e successive modificazioni, prevede piani di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica e fra questi uno specifico piano di razionalizzazione e accorpamento degli uffici giudiziari territoriali;

l'articolo 1 della legge 148/2011, in particolare, prevede la riorganizzazione e il razionale accorpamento degli uffici giudiziari periferici presso le sedi centrali di Corte di Appello;

la legge di Stabilità 2014 (legge 147/2013) al comma 286 ha conferito carattere di « assoluta priorità » alle procedure di permuta dei beni demaniali dello Stato con nuovi immobili destinati a uffici giudiziari sedi centrali di Corte di Appello;

gli esistenti edifici giudiziari delle Corti di Appello versano in gran parte già versano in condizioni di conclamata insufficienza e inidoneità;

le procedure di permuta con nuovi edifici giudiziari di Corte di Appello, consente al Demanio dello Stato di dotarsi direttamente e autonomamente di nuovi edifici destinati alla giustizia, tramite la permuta di immobili demaniali dismessi e spesso inefficienti e inadeguati, con edifici moderni, funzionali, economicamente efficienti e idonei a soddisfare, per una priorità e urgente esigenza, la esigenza di risolvere, in tempi rapidi, le esigenze degli uffici giudiziari di Appello, ivi comprese le